Noi non ci fermiamo mai;
vi è sempre cosa che incalza cosa...
Dal momento che noi ci fermassimo,
la nostra Opera
comincerebbe a deperire
DON BOSCO

BOLLETTINO SALESIANO
ORGANO DEI COOPERATORI SALESIANI

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo 2° - 2ª quindicina

A. XC. N. 24 - 15 DICEMBRE 1966. DIREZIONE GENERALE: TORINO 712. VIA MARIA AUSILIATRICE, 32. TELEF. 48.29.24

Delegati Ispettoriali d'Italia al primo incontro annuale di studio

Nel numero precedente annunziammo l'Incontro di studio per Delegati ispettoriali e regionali d'Italia. Esso si è svolto in Roma il 25 novembre scorso, sotto la presidenza di don Ernesto Giovannini, del Consiglio Superiore, ed ebbe il conforto della presenza e dell'autorevole parola del VI Successore di Don Bosco, rev.mo don Luigi Ricceri.

Ospiti d'onore e consulenti preziosissimi furono i Delegati Nazionali preposti ai vari settori dell'apostolato salesiano.

Siamo particolarmente lieti di dare ai nostri Dirigenti e collaboratori informazioni su questo importante convegno, certi che essi gioiranno nel costatare come sia grande l'interesse che i Superiori mostrano nei riguardi della Famiglia dei Cooperatori. E ciò tanto più se si osserva quali temi furono trattati e quali orientamenti sono stati dati.

Costatata la necessità *di una maggiore formazione religiosa, apostolica e salesiana* negli iscritti, e di una loro *autentica qualificazione*, come presupposto per un'efficace azione di presenza nella società che i membri della nostra terza Famiglia debbono cooperare ad animare cristianamente, si sono gettate le basi per un programma — che verrà meglio elaborato e definito — e che consentirà di dare ai Cooperatori Salesiani i mezzi idonei per divenire veri « Salesiani nel mondo ».

Una trattazione appassionata e prolungata è stata quella riguardante l'*elemento giovanile* che dobbiamo preparare e formare, perchè porti tra i Cooperatori energie nuove e fresche, che saranno il migliore strumento per un apostolato nel mondo d'oggi. In altri termini desideriamo dare alla Chiesa degli *apostoli d'oggi, per il mondo d'oggi, con lo spirito sempre valido del nostro Fondatore.*

Non si trascurò di trattare della *campagna annuale* già in fase di attuazione, e di dare il via ad alcune *iniziative pratiche.*

Mentre di queste parliamo in altra parte del presente numero, ci riserviamo di illustrare ampiamente nel numero seguente i due argomenti centrali del convegno.

AUGURI

Ai rev.mi Ispettori salesiani, alle rev.de Madri Ispettrici delle Figlie di Maria Ausiliatrice, ai Direttori e Delegati salesiani, ai Direttori diocesani e Decurioni, a tutti i componenti i Consigli ispettoriali e locali, l'augurio che le prossime sante Feste Natalizie siano apportatrici di letizia cristiana e fonte di abbondante Grazia divina, mezzo insostituibile per un nuovo anno di apostolato efficace.



ACQUA VIVA

Un segreto di Don Bosco

« *È doveroso riconoscere che non possono in nessun modo essere ignorati o sottovalutati i progressi e le conquiste della scienza psicotecnica moderna; vogliamo però ricordare che meritano ancora maggiore fiducia da parte degli educatori i princìpi umani e cristiani sui quali si basa il sapiente metodo di Don Bosco, che ha saputo offrirci un incomparabile esempio di umanismo pedagogico e cristiano. Pedagogia, la sua, che affonda le sue radici nel Vangelo, dove vediamo Cristo abbassarsi per innalzare la creatura a Dio, farsi debole con i deboli per elevare l'uomo alla Bontà ed alla Verità, non con l'autorità estranea di chi impone pesantemente la legge, ma di chi con gravità e mitezza espone la legge di Dio come espressione del suo amore e condizione della nostra salvezza, e insieme con l'educando alla stessa legge ubbidisce.* In altre parole, Don Bosco trovò il suo segreto nella carità, che è come il compendio di tutta la sua opera educativa ».

(PAOLO VI. Discorso al Pontificio Ateneo Salesiano, 29-10-1966)

Giovani in prima linea

« *Ancora non possiamo distogliere il pensiero dalle regioni colpite dalle recenti alluvioni... Vogliamo lodare e sostenere lo sforzo delle Autorità e di tante istituzioni e di tante valorose persone per recare soccorsi rapidi ed efficaci. La* presenza dei giovani specialmente nelle file dei soccorritori volontari Ci sembra ammirabile: *essa reca un conforto speciale a tutti, e Noi la benediciamo.*

La Consolatrice degli afflitti, l'Ausiliatrice dei cristiani, Maria Santissima, accolga per questi dolori e per questi conforti la nostra domenicale preghiera ».

(PAOLO VI il 20-11-1966)

... A voi Consiglieri e Zelatori!

« Guardate avanti nel vostro cammino e nel vostro apostolato e nelle vostre realizzazioni. *Ho detto guardare avanti, perchè voi siete non solo Cooperatori e Cooperatrici, ma siete Consiglieri, Zelatori,* il che vuol dire animatori dei Cooperatori salesiani.

Voi certamente sentite il bisogno, più che il dovere, di guardare avanti, e avete tanti motivi di fare questo, di guardare avanti. Il Concilio spinge, il post-Concilio ancora di più, il nostro Capitolo Generale non meno, e tutta quanta la nostra organizzazione e tutto quanto si sta attuando in questi anni, in questi mesi.

Tutto vi spinge ad attuare quello che Don Bosco sempre ripeteva e che è di assoluta attualità: Non possiamo fermarci! ».

(Il Rettor Maggiore DON L. RICCERI il 4-11-1966)

Organizziamoci!

Qualifica n. 4

È forse la più importante, certo la più impegnativa: riguarda l'elemento dirigente. Comprende qualsiasi candidato che ricopra o abbia già ricoperto o possa ricoprire un ruolo di dirigente nelle varie associazioni di apostolato diretto o di semplice forza cattolica (A. C., Exallievi, ACLI, ecc.).

Tali elementi molto spesso lavorano già al nostro fianco nelle parrocchie, negli oratori, nei circoli, nelle missioni, nelle varie organizzazioni da noi dipendenti: manca loro solo l'iscrizione formale, dipendente da un semplice invito a collaborare come "confratelli" ossia come "*salesiani esterni*".

Un breve ragguaglio sui Cooperatori Salesiani e la lettura del pieghevole con le "*20 Risposte*", illuminandoli sull'entusiasmante condizione di essere davvero affratellati nell'unico apostolato di salvare le anime e nell'identico spirito con cui lo svolgeranno assieme a noi, è più che sufficiente per far loro desiderare e chiedere l'iscrizione e il diploma di Cooperatore.

Se poi tali elementi (e capita sovente nelle nostre case) sono anche Exallievi o Insegnanti, ossia assommano in se stessi, oltre la quarta qualifica di "dirigente", anche la prima e la terza, noi pigliamo non due, ma tre piccioni con una sola fava. Elementi siffatti ci diventano veri "confratelli" e possono così supplire alla carenza di vocazioni che si fa sentire già, ma che potrebbe divenire tragica se continuasse per parecchi anni. Come la Chiesa corre ai ripari con il potenziamento dell'apostolato dei Laici e con l'istituzione del Diaconato, noi dovremmo guardare questi preziosi elementi che affiancano direttamente il nostro apostolato come a nostri "*quasi-diaconi*".

Il punto più delicato però è la loro formazione. Specialmente se non fossero già Exallievi o cresciuti fra noi, occorre dare loro il nostro spirito genuino, e darlo in profondità. Devono cioè acquistare lo spirito di Don Bosco attraverso una metodica formazione, che va dallo studio del *Regolamento* e del *Manuale dei Dirigenti*, alla lettura assidua del *Bollettino Salesiano* e del *Bollettino Dirigenti*, agli *Esercizi Spirituali* fatti ogni anno, alla partecipazione ai *Convegni*, alla conferenza mensile con l'*Esercizio della Buona Morte.*

Come la massima preoccupazione del nostro ultimo Capitolo Generale è stata quella di formare e di curare "*il Salesiano*", così la massima preoccupazione di ogni Delegato Cooperatori deve essere quella di formare e curare "*il Salesiano Cooperatore*", il nostro "fratello esterno", soprattutto se egli deve svolgere una funzione di collaboratore diretto come Zelatore, Consigliere, elemento di fiducia.

Date e iniziative da ricordare

Le feste natalizie *ci offrono due occasioni per dialogare.*

Con i poveri (*organizzare iniziative benefiche, visite ben preparate a domicilio o ad ospizi, invio pacchi natalizi a bambini alluvionati*).

Con la Gerarchia e le altre Autorità (*una visita al Vescovo, al Direttore, al Parroco da parte del Consiglio per gli auguri. Invio di auguri per iscritto ad autorità religiose e civili*).

Non si dimentichino — nell'invio di auguri — i malati e gli emigrati appartenenti ai nostri centri.

L'otto gennaio *ricorre la festa della Sacra Famiglia.*

Tra le iniziative pratiche segnalate per la Campagna annuale, ne figura qualcuna che riguarda feste o incontri genitori-figli. L'8 gennaio è un'occasione buona per realizzare un "dialogo in famiglia".

L'ottavario di preghiere per l'unione dei cristiani *si celebrerà come di consueto dal* 18 *al* 25 *gennaio.*

In clima di dialogo, non è possibile non sfruttare simile occasione per richiamare l'attenzione dei nostri iscritti a utilizzare il più valido mezzo per la tanto sospirata unione tra i cristiani: la preghiera. *Si chieda anzitutto il materiale appositamente preparato, scrivendo a: Centro pro Unione, via S. Maria dell'Anima* 20, *Roma. Detto centro mette a disposizione:* Manifesti (*L.* 100 *la copia - formato piccolo L.* 35). Pieghevoli con preghiere (*L.* 4 *la copia*). Veglia di preghiere per l'unione (*L.* 50 *la copia*). *Per l'invio dell'importo servirsi del c.c.p.* 1/12063, *Frati Atonement, Roma.*

La Prima conferenza annuale

È tempo di fissare e preparare la Prima conferenza annuale.

Ogni centro l'annunci nella prossima riunione, cerchi il conferenziere, ecc. Si veda a questo proposito quanto dice il Manuale Dirigenti.

Il calendario annuale *è il mezzo indispensabile per un buon funzionamento dei Centri e degli Uffici Ispettoriali. Le improvvisazioni portano al fallimento di tante belle iniziative. I Delegati, i Decurioni, i Consiglieri addetti alla segreteria che ancora non l'avessero fatto, vogliano mettersi al lavoro. Sono molti i Centri che a dicembre offrono (magari in un bel cartoncino) il programma stampato con tutte le attività dell'anno. L'esempio può trascinare...*

30 gennaio - Giornata del suffragio

Si legga quanto riportato nel nostro Regolamento (cap. IV) *e sul* Manuale Dirigenti (*pagg.* 86-87).

I Consiglieri nella Pia Unione dei Cooperatori Salesiani

IL CONSIGLIERE PER LE OPERE DI ASSISTENZA SOCIALE

Oggi, grazie a Dio, funzionano svariatissime opere di assistenza sociale: alcune con cespiti sicuri di finanziamento, che hanno solo bisogno di funzionari integri, onesti e solleciti del bene delle categorie loro assegnate; altre che si sostengono ancora con la sola carità dei buoni. Basta pensare alle organizzazioni statali e parastatali, di enti, industrie, aziende, ditte, ecc.; poi alle Conferenze di San Vincenzo de' Paoli e simili.

Il Consigliere preposto a questo apostolato tra i Cooperatori deve anzitutto conoscere bene l'organamento, i fini, i regolamenti, per individuare, al momento opportuno, quelle che meglio si prestano ad una efficace assistenza. Poi distinguere nei Cooperatori le tendenze e competenze che possono qualificarli per le diverse prestazioni.

Converrebbe che egli avesse di ciascuno un suo schedario con specificazione delle sue disponibilità sia per il tempo e per i mezzi, come per le particolari abilità ed attitudini.

Quindi con zelo intelligente, discreto e amabile, proporre loro gli impegni più agevoli e più pratici, man mano che si presentano necessità od occasioni di apostolato.

Egli, per sè o per mezzo di qualche Cooperatore specializzato, dovrebbe tenersi a disposizione dei bisognosi, in ore determinate, per le pratiche ordinarie presso gli uffici di assistenza statale, parastatale, aziendale, ecc.; tener nota dei Cooperatori funzionari, che presterebbero i loro servizi con carità, all'occorrenza, e con sollecitudine; animare Zelatori e Zelatrici ad aiutare e sostenere le opere di assistenza caritative, che funzionano solo con la volontaria e gratuita prestazione di anime buone. Sarà un servizio periodico o saltuario o puramente occasionale. L'importante è che qualcuno del Centro possa rispondere sempre quando occorra, a beneficio delle persone assistite e anche di Cooperatori e Cooperatrici bisognose. Sicchè nessuno abbia a sentirsi abbandonato, quando non può più bastare a se stesso.

Infine, in casi eccezionali (come è avvenuto recentemente, per la fame nel mondo e le alluvioni in Italia), mobilitare anche tutto il Centro Cooperatori a portare, secondo le possibilità, la sua collaborazione.

Con queste indicazioni generali chiudiamo la schematica esposizione dei compiti particolari dei Consiglieri della Pia Unione dei Cooperatori Salesiani.

Il fervore apostolico personale saprà impegnarli con senso pratico e con generosa dedizione. Se gli Zelatori e le Zelatrici sono stati ben definiti "*la spina dorsale della Pia Unione*", si può affermare che i Consiglieri ne formano il "*midollo spinale*".

Per una animazione cristiana della società seguiamo lo spirito e il metodo del dialogo voluto dal Concilio

Utilità del dialogo

SPUNTI PER LA CONFERENZA MENSILE

SCHEMA

INTRODUZIONE	*Il dialogo assume tre motivi:* teologico: *comunicare Cristo;* apostolico: *unire la propria salvezza alla ricerca di quella altrui;* adattabilità: *adeguamento alla disposizione dell'interlocutore.*
1. UN CAMPO IMMENSO	*È un dialogo a respiro universale nel quale per la Chiesa nessuno è estraneo, indifferente o nemico. Tuttavia essa incontra anche delle preclusioni di ordine politico, giuridico, laicistico. Ma tutto ciò — anzichè coartarla — la potenzia e le dà modo di espandere il suo afflato d'amore senza limiti di spazio o remore di tempo.*
2. ZONE DI INFLUENZA	*Il patrimonio di dottrina e di grazia è per tutti, anche se accolto da pochi. La Chiesa possiede, in proporzioni infinite, ciò che l'uomo cerca e ciò che all'uomo manca. Nei tre cerchi accoglie: tutti quelli che avendo in comune la natura, la fede in un Dio personale e in Cristo, sono tesi a porre in evidenza ciò che unisce più di ciò che divide.*
COLLOQUIO	*Il primo dialogo deve avvenire tra l'uomo e Dio. È il dialogo della salvezza che non si commisura nè ai meriti nè ai risultati. È una domanda d'amore.* *Devi meditare sul colloquio trinitario, che ha tutti i requisiti di quello della comunità umana, escludendone però le alternative e le vicissitudini.*

Introduzione

— In fondo, tutto l'assunto dell'enciclica che stiamo analizzando è nel dimostrare con razionali argomentazioni la validità del dialogo, il quale trova la ragione del suo essere e del suo attuarsi in un triplice motivo:

1. *motivo teologico:*

la Chiesa ha la missione di comunicare Cristo attraverso la catechesi, il kerigma. L'annunzio della buona novella è sua irrinunciabile prerogativa. Per questo Gesù l'ha istituita, per questo lo Spirito Santo l'assiste.

1. *motivo apostolico:*

ogni credente deve convincersi dell'impossibilità di separare la propria salvezza dalla ricerca di quella altrui. Da qui la necessità urgente del colloquio con il mondo.

3. *motivo di adattabilità:*

non è più possibile trascurare l'adeguamento del linguaggio alle esigenze culturali del tempo in cui la Chiesa vive: bisogna fare tutto il possibile per proporzionarsi alle disponibilità di ascolto degli interlocutori. In sintesi il dialogo è un servizio utile, un indispensabile strumento della comunicazione del messaggio cristiano.

1 *Un campo immenso*

"*La Chiesa oggi... dev'essere pronta a sostenere il dialogo con tutti gli uomini di buona volontà, dentro e fuori l'ambito suo proprio*" (96).

1. Al dialogo — universale come la Chiesa — *non si pongono limiti geografici ideologici culturali.* Se la Chiesa è Cristo in mezzo agli uomini, non è concepibile che il Figlio di Dio fatto uomo possa escludere anche una sola creatura umana dalla salvezza che Egli ha meritato con la Redenzione.

— "Nessuno è *estraneo* al suo amore". — "Nessuno è *indifferente* al suo ministero". — "Nessuno le è *nemico* che non voglia egli stesso esserlo" (97).

2. Se la salvezza è offerta a tutti, *è anche utile a tutti.* Allo stesso modo è utile a tutti il dialogo, veicolo per il quale la verità raggiunge gli uomini che vogliono accettarla.

La Chiesa tuttavia sa benissimo d'incontrare limitazioni imposte da ambienti particolari e da determinate epoche, come per esempio:

— lo sviluppo di istituzioni giuridiche e politiche — i caratteri di una assoluta laicità e di un pluralismo propri della cultura moderna — la progressiva affermazione del diritto naturale.

Questi fenomeni, maturati dalla storia, dispensano la Chiesa dall'esercizio di funzioni suppletive che invece una volta le erano proprie.

3. Ma la Chiesa sa benissimo che queste "preclusioni" alla sua diretta influenza, anzichè limitare il suo raggio di azione, lo ampliano perchè *essa si erge al di sopra di tutto, in un clima di distacco e di libertà* che le provengono dal suo universale afflato di amore per tutti gli uomini. *La sua trascendenza è la sua vera grandezza.*

[2] Zone di influenza

1. Si sa che lo sviluppo demografico del mondo non viene assorbito dalla Chiesa in proporzione geometrica. Tuttavia le sperequazioni statistiche non la scoraggiano. Essa è consapevole di avere in deposito *un patrimonio di dottrina e di grazia che — anche se accolto da pochi — è per tutta l'umanità*, della quale deve esere: "Seme... fermento... sale... luce..." (98).

Perciò essa sola può dire agli uomini:

— "Io ho ciò che voi cercate" — "Ciò di cui voi mancate".

Come se dicesse: — "Io possiedo, in proporzioni infinite, ciò che voi cercate altrove — io ho una scorta inesauribile di quello che a voi manca".

2. Essa propone alla considerazione di tutti questi pensieri essenziali:

a) *Voi cercate — persino inconsapevolmente — la verità*, ma riuscite a racimolare qualche chicco qua e là: la verità totale è Cristo perchè lui solo potè dire e ripetere, lungo i secoli, nella Chiesa: "Io sono la Verità". La verità si identifica, si personalizza in Lui e tutte le altre creature la mutuano da Lui.

b) *Voi mancate — anche se non sempre lo avvertite — di certezze assolute*, e le andate affannosamente, direi, angosciosamente cercando tra le certezze relative. Mille lacerti di certezze relative non formano una certezza assoluta, così come mille ciliege non formano un cocomero. Si tratta di grandezze ontologicamente diverse.

c) *Voi mancate di felicità* e l'andate mendicando dappertutto, scambiandola — ecco l'equivoco fatale! — col piacere che invece è solo materiale e breve, o al massimo, con qualche gioia spirituale, anch'essa effimera.

3. Io ho tutto questo — prosegue la Chiesa — perchè chi è con me partecipa alla vita di Dio. E il messaggio che io porto con me ripete:

a) *Dio solo è grande:* tutte le altre grandezze si dissolvono nella incompiutezza, nella delusione.

b) *Dio solo è il tuo principio:* Egli ha messo nel tuo corpo la sostanza immortale dell'anima che ti fa simile a Lui.

c) *Dio solo è il tuo fine:* il fine della tua creazione è il possesso di Lui. È solo possedendo Lui che tu ti poni nell'orbita della eternità beata. Questa è l'escatologia, cioè la prospettiva della vita in Dio oltre il tempo.

4. Il dialogo cui invita la Chiesa ha avuto il suo inizio nel grembo di Dio: "Dal quale *allontanarsi* è cadere — al quale *rivolgersi* è risorgere — nel quale *rimanere* è rinfrancarsi — al quale *ritornare* è rinascere — nel quale *abitare* è vivere" (S. AGOSTINO).

— Sostegno, vita, forza, amore, eternità sono la realtà che scaturiscono dal dialogo con la Chiesa. Essa ricorre a tutti i mezzi per far comprendere l'utilità di un dialogo che vuol tener vivo nei tre grandi cerchi dei quali essa è il punto centrale, visibile e invisibile, eterno e temporale.

a) *Il primo cerchio* abbraccia tutta l'umanità, nella quale ogni essere razionale ha in comune la natura, i doni meravigliosi che Dio ha elargito, anche a coloro che lo ignorano e che lo negano.

b) *Il secondo cerchio* comprende i credenti in un Dio personale, ivi compresi quelli dei quali non si possono condividere in pieno le espressioni religiose. *Paolo VI* infatti dice: "Con essi però vogliamo promuovere e difendere insieme gli ideali comuni: di *libertà* religiosa — di *fratellanza* umana — di buona *cultura* — di *beneficienza* sociale — di *ordine* civile".

c) *Il terzo cerchio* è rappresentato dai Cristiani, con i quali il dialogo tende a porre in evidenza *ciò che unisce* prima ancora di quanto divide.

Colloquio

— "La religione è di sua natura un rapporto tra Dio e l'uomo. La preghiera esprime questo rapporto" (41).

— Il Dialogo più utile per te è quindi la preghiera.

— Se hai approfondito questo concetto di dialogo tra l'uomo e Dio, hai capito anche che in questo c'è il dialogo della salvezza.

— Devi poi ricordare che è un dialogo di natura divina perchè scaturito dalla carità:

a) "Non si commisura nè ai meriti nè ai risultati.

b) È una formidabile domanda di amore.

c) È rivolto a tutti senza discriminazione.

d) Si attua con gradualità" (42-44).

— Cerca di entrare nello spirito liturgico:

a) *dell'Incarnazione:* Dio Padre che aveva parlato per mezzo dei profeti, giunta la pienezza dei tempi ha parlato a noi per mezzo del Figlio, che è appunto la incarnazione del "dialogo perenne".

b) *della Risurrezione:* in essa c'è il nucleo centrale di tutte le certezze religiose. Se Cristo non fosse risorto, il dialogo si sarebbe chiuso nel mutismo più deludente.

— Come vedi, il problema religioso è tutto posto nel dialogo, sull'esempio del colloquio della SS. Trinità, colloquio d'amore comunitario, trascendente le vicissitudini del tempo e i possibili decadimenti umani, frutto della colpa originale.

— Nei colloqui di Don Bosco non mancava mai il richiamo ai valori religiosi nei quali effondeva il suo intimo bisogno di comunicare alle anime la sua ricchezza interiore: "*Da mihi animas!*".

Si dia alla Conferenza mensile un più accentuato tono di dialogo, riducendo la durata della Conferenza e favorendo il libero scambio di idee tra i presenti

Iniziative e orientamenti

Ecco alcuni aspetti pratici e organizzativi dell'Incontro, al quale si è cercato di dare molta concretezza per non restare nel vago.

- I Centri curino **l'elemento giovanile,** costituendo magari una sezione a parte o addirittura (dove è il caso) un centro con vita a sè stante. L'Ufficio Nazionale darà a questo proposito delle indicazioni.
- **I Collaboratori laici** dei direttori d'oratorio o dei parroci sono quasi sempre dei Cooperatori *de facto*. Si studi la maniera migliore per prepararli a essere Cooperatori, affinchè possano essere arricchiti spiritualmente, pedagogicamente e valorizzati come meritano.
- Per una formazione religiosa e apostolica si sente la necessità di una vera **Scuola di apostolato,** magari inizialmente riservata a coloro che sono in grado di seguirla. L'Ufficio Nazionale ha avuto l'incarico di studiare la maniera pratica di realizzarla.
- Gli **Ex-Allievi** più sensibili ai problemi dell'apostolato, entrando a far parte della Terza Famiglia Salesiana, vengono valorizzati e arricchiti spiritualmente.
- In occasione del cinquantenario delle apparizioni di Fatima, verrà organizzato un **Pellegrinaggio Nazionale.** Al più presto verrà emanato il programma.
- È indetto un **Convegno di studio per i Consiglieri Ispettoriali d'Italia** a Roma, nei giorni 21-23 aprile prossimo. Nei giorni seguenti, 24-25 si terrà, sempre a Roma, la **Consulta Delegati Ispettoriali.**
- In attesa del **Manuale di pratiche di pietà** "DA MIHI ANIMAS", è stato chiesto un libretto di poca mole, da utilizzare in occasione del Ritiro mensile, di pellegrinaggi, ecc. Lo si può richiedere a: Ufficio Nazionale Cooperatori, viale dei Salesiani 9, Roma (lire 150 la copia).

Operazione abbonamenti

È in fase di pieno sviluppo l'operazione abbonamenti (o rivendite) alla nostra stampa, si avvicina il tempo delle strenne e degli omaggi. L'abbonamento a una Rivista sana, moderna, utile, è sempre più gradito. Tutti i Consiglieri e Zelatori, ma particolarmente quanti sono addetti a questo settore, *si mettano subito al lavoro* sia per ottenere il rinnovo da chi già era abbonato, sia per allargare la cerchia degli abbonati. I ricchi doni offerti dall'Editrice *M.* 12 e dalle altre Riviste Salesiane e Cattoliche possono essere un ottimo incentivo alla buona riuscita dell'*Operazione Stampa.*

Riportiamo per comodità l'elenco delle Riviste che particolarmente ci interessano:

Meridiano 12
(mensile di attualità e Cultura) - Abbonamento annuo L. 2000

Dimensioni
(mensile per giovani) - Abbonamento annuo L. 1000

Primavera
(quindicinale per ragazze adolescenti) - Abbonam. annuo L. 2300

Duemila
(mensile per ragazzi adolescenti) - Abbonamento annuo L. 1200

Gioventù Missionaria
(rivista giovanile d'impegno missionario) - Abbon. annuo L. 700

BIBLIOGRAFIA PER LA CAMPAGNA ANNUALE

PAOLO VI
Enciclica "Ecclesiam suam" (testo latino e italiano, presentazione storica e schema. Edizioni Domenicane, Napoli - L. 380).

Documenti conciliari, specialmente:
Lumen gentium (Ediz. L.D.C., Torino-Leumann - L. 3200).
Gaudium et spes (Ediz. L.D.C., Torino-Leumann - L. 3600).
Apostolicam actuositatem (Ediz. L.D.C., Torino-Leumann - L. 1800).
Ad gentes (varie editrici).

A. JAVIERRE
Promozione Conciliare del dialogo (L.D.C. - L. 1300).

HAMER-RIVA
"Libertà religiosa" del Vatic. 2° (L.D.C. - L. 1300).

AUTORI VARI
"I Laici nella via del Concilio" (La Cittadella, Assisi - L. 2500).

G. GIRARDI
Marxismo e Cristianesimo (La Cittadella, Assisi - L. 1500).

A. DONDEYNE
La Fede in ascolto del mondo (La Cittadella, Assisi L. 1800).

AUTORI VARI
I Problemi dell'Ateismo (Ed. Morcelliana - L. 1600)

C. RIVA
La Chiesa in dialogo (Ed. Morcelliana - L. 1600).

M. QUOIST
Riuscire (Ed. S.E.I. Torino).

Aderiamo all'A.I.A.R.T.

Siamo grati all'on. prof. Beniamino De Maria, presidente dell'A.I.A.R.T., che ha scritto per i nostri Dirigenti e collaboratori il seguente articolo:

I dati statistici sulla diffusione della TV in Italia (esistono nel nostro Paese più televisori che telefoni) impongono agli educatori e ai dirigenti più responsabili un'attenzione sempre maggiore agli effetti che l'ascolto televisivo, a breve o a lunga scadenza, può avere sui cittadini in genere, sulle famiglie e sui giovani in particolare. Il fenomeno è particolarmente degno di essere seguito da vicino in questo periodo che prelude a una riforma legislativa dell'ente concessionario delle radio-telediffusioni, la R.A.I.

In attesa della relativa discussione, giacciono negli archivi parlamentari vari progetti di legge sull'argomento. In particolare, ce ne sono due dell'estrema sinistra tendenti a politicizzare l'ente e a trasformarlo in ente pubblico, che aumenterebbe il numero dei non pochi carrozzoni burocratici che appesantiscono le strutture del Paese. Una proposta del sottoscritto prevede, accanto alla conservazione alla R.A.I. della caratteristica di società privata a partecipazione statale, un potenziamento degli organi di controllo e una partecipazione più rilevante dei rappresentanti dei telespettatori nella formulazione delle direttive di massima per i programmi radio-televisivi.

Questa maggiore rappresentanza dei telespettatori attraverso le associazioni di categoria è peraltro prevista anche da altre proposte di legge, per cui si può esser certi che, a riforma avvenuta in un senso o nell'altro, si assisterà a un confronto di forze fra le associazioni stesse. Le principali sono attualmente due: l'A.R.T., di ispirazione di estrema sinistra, e l'A.I.A.R.T., da me presieduta, che si ispira ai princìpi cristiani.

È per questo che, alla vigilia del nuovo anno sociale, urge più che mai l'aiuto di tutte le forze cattoliche — per primi i Cooperatori Salesiani — per un potenziamento dell'A.I.A.R.T. che deve avere come prima mèta l'aumento dei soci. *Non si può rimanere indifferenti di fronte all'espandersi continuo della sfera d'azione d'incidenza della comunicazione sociale radio-televisiva. È un campo nel quale le forze sane della nazione devono impegnarsi a fondo per trovarsi all'avanguardia, non soltanto per avere programmi migliori, ma anche e soprattutto per formare i recettori all'ascolto, mettendoli in grado di distinguere il buono dal meno buono, di giudicare, di trarre il profitto migliore dai suoni e dalle immagini, che spesso confusamente affollano gli altoparlanti radiofonici e i teleschermi.*

Si individua in questa impostazione la preoccupazione fondamentalmente educativa dell'A.I.A.R.T., la cui funzione non si esaurisce in un compito di fredda rappresentanza di interessi e di assunzione e trasmissione di istanze. Ed è su questa linea di fondo che si impernia l'impegno dell'associazione per l'anno prossimo, che la vedrà dedicarsi tra l'altro a una seria ricerca sul tema "*TV e Famiglia*".

È mia speranza che anche ora come sempre l'aiuto dei Cooperatori all'A.I.A.R.T. sia pronto e convinto, nella certezza che in questo settore tutti si è chiamati a un urgente servizio comune nello spirito delle Costituzioni Conciliari.

BENIAMINO DE MARIA

A.I.A.R.T.:
aperto il tesseramento
1966-67

Richiamiamo l'attenzione dei lettori sul tesseramento A.I.A.R.T. per l'anno 1967. L'Associazione, che raccoglie e rappresenta i radioascoltatori e i telespettatori cattolici, conta molto sull'incremento del numero dei soci ottenuto tramite i Cooperatori Salesiani.

La quota annuale (adesione o rinnovo) è di lire 200. Ogni nuovo aderente ha diritto alla tessera e a ricevere gratuitamente il periodico trimestrale dell'Associazione « Il Telespettatore » ed è invitato a collaborare alle inchieste e alle altre attività.

Per aderire occorre compilare l'apposita scheda e spedirla all'A.I.A.R.T. - via Federico Cesi, 44 - Roma, versando la quota di 200 lire o in francobolli, o con vaglia, oppure sul conto corrente 1-38356

Invitiamo altresì tutti i Cooperatori a farsi « raccoglitori » di adesioni all'A.I.A.R.T.
Le schede e materiale di propaganda siano richieste all'Ufficio Ispettoriale

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo 2° - 2ª quindicina

novità

UNA ECCEZIONALE TESTIMONIANZA EVANGELICA

JEAN-FRANÇOIS SIX

CHARLES DE FOUCAULD

Traduzione di Bice Tibiletti

Pagine 344 - L. 1700

Collana **"La Scala di Giacobbe"**

Una biografia viva e severamente documentata, condotta lungo l'itinerario della grazia che farà del ricco e brillante ufficiale l'ardente portatore di Cristo.

Una grande avventura spirituale da leggere e da meditare, che aggiunge prestigio a ***La Scala di Giacobbe,*** la collana di *Riuscire,* di *Preghiere,* di *Gente felice,* che con Charles de Foucauld registra oggi il suo sedicesimo volume di grande interesse.

Nelle migliori Librerie e direttamente presso la

SOCIETÀ EDITRICE INTERNAZIONALE

Corso Regina Margherita, 176 - Torino - C. C. Postale n. 2/171

BOLLETTINO SALESIANO

Si pubblica | *il 1° del mese per i Cooperatori Salesiani*
il 15 del mese per i Dirigenti della Pia Unione

S'invia gratuitamente ai Cooperatori, Benefattori e Amici delle Opere Don Bosco

Direzione e amministrazione:
via Maria Ausiliatrice 32, Torino • Telefono 48.29.24
Direttore responsabile Don Pietro Zerbino

Autorizzazione del Trib. di Torino n. 403 del 16 febbraio 1949

Per inviare offerte servirsi del conto corrente postale n. 2-1355 intestato a:
Direzione Generale Opere Don Bosco • Torino

Per cambio d'indirizzo inviare anche l'indirizzo precedente

Officine Grafiche SEI • Torino